

[UROTNIČKA PISMA]

[I.]

All'Ill.mo et Eccell.mo S.re
Duca di Firenze e di Siena in
mano propria, cose secrete

Illustrissimo et Eccellentissimo Signore Duca!

1. Mandai all'Eccellenza Vostra la descrizione della città di Raugia e del suo governo in generale; ora in particolare dirò alcune cose del governo di detta città, acciò l'Eccellenza Vostra s'informi e del bene e del male di quella e conosca che non per legger moto ci siamo mossi a desiderar la sua riforma, ma che per causa piena di giustissima ragione siamo ricorsi all'aiuto di tanto Principe, il quale è bene (inspirandolo Iddio a farne grazia dell'aiuto suo) che minutamente sappia gli errori e mancamenti di detta città e la virtuosa e buona intenzione del suo popolo, e come eccellente, virtuoso e potente principe possa darle quel rimedio che se le conviene, il che Dio benedetto permetta e a Quella conceda fortezza che con suo grand'animo supplisca ai bisogni del suo ben governato stato e fuori sparga seme della sua virtù e del suo valore.

2. I Raugesi al tempo mio più volte mandarono imbasciaria favorevole fino in Spagna a Carlo Quinto Imperatore; al suo figliolo Re Filippo non mai se non una volta non so che basso gentilomo, come privato, per cause che importavano. Ora mandano un pover frate, che per esser stato guardian di Gerusalemme, et occorsogli andar una volta per bisogni della chiesa ierosolimitana a trovar Sua Maestà Cattolica, loro, per spargere fuori di tempo, e per persuadersi che il frate, per aver una volta parlato col re Filippo, sia fatto suo familiare, e che sia per ottener qualunque altra cosa appresso a Sua

Presvijetlom i Preuzvišenom
gospodinu vojvodi Firence i Siene,
osobno na ruke, povjerljivo

Presvijetli i Preuzvišeni gospodine vojvodo!

1. Vašoj Preuzvišenosti poslao sam općeniti opis grada Dubrovnika i njegove vlade. Sada ću nešto posebno reći o vladi toga grada, kako bih Vašu Preuzvišenost obavijestio i o dobrim i o slabim stranama njezinim, i kako biste uvidjeli da na želju za njezinom promjenom nisu potaknule lakoumne pobude nego smo se zbog vrlo opravdanih razloga obratili za pomoć tako moćnu vladaru, koji (nadahne li ga Bog da nas usliši svojom pomoću) treba da potanko upozna mane i nedostatke spomenutoga grada i vrle i dobre nakane njegova puka, da bi mu uzvišeni, vrli i moćni vladar na pravi način mogao pomoći, što molim Boga blaženoga da dopusti i da Vam udijeli jakost, kako biste svojim velikim srcem udovoljili potreba- ma svoje dobro upravljane države te izvan nje posijali sjeme svoje sposobnosti i valjanosti.

2. U moje su doba Dubrovčani više puta slali prijateljska poslanstva sve do Španjolske caru Karlu Petome. Nikad ih nisu slali sinu mu kralju Filipu, osim jednom nekog manje uglednog plemića, i to kao privatnu osobu, iako zbog važnih povoda. Sad šalju nekog siromašnog fratra, samo zato što je kao samostanski starješina u Jeruzalemu nekoć za potrebe jeruzalemske crkve morao posjetiti Njegovo Katoličko Veličanstvo, pa su sada, zbog neumjesne štednje, a uvjereni da se fratar s kraljem Filipom sprijateljio zato što je jednom s njim razgovarao te da kod Njegova Veličanstva može postići što

Maestà, hanno voluto a tanto Re ora, per cose che l'importano, così bassamente mandar detto frate, che è vescovo di ducento scudi all'anno, con uno scudo al dì per ispesa fino in Spagna.

3. Poco fa al vicerè di Cicilia per la medesima causa mandarono un gentilomo con ottanta scudi per spesa e con un presente a sua Eccellenza, ch'era un bacile col suo ramino d'argento, cosa bassa; al qual presente sua Eccellenza rise e lo ridonò a quello che l'aveva portato.

Conto queste bassezze con rossore, perché quella città ha, et ha avuto, il modo sempre per onorarsi a tempo; ben spendono dove non bisogna: poco tempo è che per sciocchezza e per una gara vile d'un turco spesero alla Porta del Gran Turco venticinque mila ducati, i quali non spesero, ma buttarono in mare.

Lascio star la goffaria di messi che mandano con le nove a Napoli, e spacci tardissimi, e tutto ciò per avarizia desutile e per goffaria, e che vorrebbero manco che si può essere conosciuti, per viver come dei da se medesimi; e ciò per loro è impossibile sendo forzati, per marcia necessità e par traffichi e per bisogni della vita, praticar col mondo, e in quel buso, che con tanta superbia posseggono, accarezzar quelli che accarezzano loro.

4. Circa le navi di detti Raugai, che sogliono alcune volte esserre ritenute per bisogni dell'armata cattolica, costoro, per paura vana e fuor di tempo che 'l Turco non s'adiri contra di loro per causa di dette navi, hanno novamente provvisto cioè che più alcuno non possa sotto gran pena fabbricar navi ne comprar senza dar una grossa pleggiaria di stare all'obbedienza loro, cioè, quando a dette navi sia comandato che schivino la retenzione, e che, quando si dubita che abbino a esser ritenute, schivino, prima di tre mesi, cioè si riduchino a Raugia, il che le povere navi in modo alcuno non possono osservar. E ciò hanno fatto per sinistrare detta marinarezza e per annichilar l'uso delle navi, acciò loro, dentro di quel buso, dove li pare d'esser accomodati, sia sicuri, tutto il resto mora, creppi e vada male. E insomma, quella marinarezza, che oggidì è necessarissima all'uso di Ponente e ai bisogni della cristianità, marinarezza in fiore, della quale loro non sono stati né inventori né

god hoće, odlučili tako moćnu kralju poslati radi važnih poslova spomenutog fratra, koji je biskup od dvije stotine škuda godišnje, davši mu jednu škudu kao dnevnicu za troškove do Španjolske.

3. Zbog istih razloga potkralju Sicilije nedavno poslaše plemića s osamdeset škuda za troškove i s darom Njegovoj Preuzvišenosti, a to je bio umivaonik sa srebrnim sudom, prosta stvar, pa se Njegova Preuzvišenost takvu daru nasmejala i poklonila ga donosiocu.

Pričam o tim niskostima crveneći, jer taj grad ima i uvijek je imao prilika da se u pravi čas podiči. Oni pak troše tamo gdje ne treba. Nema tome dugo kako su zbog gluposti i neznatna spora s nekim Turčinom za Portu Velikog Turčina potrošili dvadeset i pet tisuća dukata, koje ne potrošiše nego ih baciše u more.

Ostavljam po strani nespretnost glasnika koje šalju s vijestima u Napulj, i to s posve zakašnjelim vijestima, a sve to zbog štetne škrtosti i nezgrapnosti i zato jer bi htjeli da se što manje o njima dozna, kako bi poput bogova živjeli sami za sebe. A to im je nemoguće, budući da su zbog prijeke potrebe, i radi trgovine, i radi životne nužde prisiljeni općiti sa svijetom, i u onoj rupi, koju s velikom ohološću drže u svojoj vlasti, milovati one koji njih miluju.

4. Što se tiče brodova koji im kadšto budu zadržani za potrebe katoličke vojske, Dubrovčani su, zbog nepotrebna i neumjesna straha da se zbog tih brodova Turčin na njih ne naljuti, odskora uz prijetnju velike kazne odredili da nitko ne smije graditi ni kupovati brodova prije nego što položi veliku jamčevinu kao zalog da će se pokoravati njihovim odredbama, to jest da će brodovima zapovjediti neka izbjegavaju zadržavanje, te ako sumnjaju da će biti zadržani neka se tih mjesta klone i prije tri mjeseca vrate u Dubrovnik, čega se jadni brodovi ni na koji način ne mogu pridržavati. A to su učinili da upropaste mornaricu, da dokrajče uporabu brodova, kako bi u onoj rupi gdje im se čini da su se udobno smjestili bili sigurni, pa makar svi òstāli pomrli, crknuli i propali. Tu, dakle, mornaricu, koja je danas jako neophodna Zapadu i potrebama kršćanstva, mornaricu u cvatu, koju oni nisu ni izmislili, ni napravili, niti unaprijedili, nego su je

maestri, né quelli che l'hanno incaminata, ma isolani l'hanno messa innanzi per necessità di viver e son fatti eccellenti e buoni maestri di detta marinarezza, dico cercano di disfarla, annichilarla e ridurla a niente, con non poco detrimento della Cicilia e di tutta quella costa di Punente. Al rimedio del qual disordine Dio ha mandato ora a Vostra Eccellenza, dico miracolosamente messole innanzi, che a sì gran detrimento provvegga, di che ha una occasione bellissima, un campo largo. Sopra il tutto la cosa è secretissima. V'è un popolo, che altro non prega Dio che tal grazia, cioè che a vinti mostri, disarmati, pazzi e dappoco, si lievi la desutile autorità, e che l'Eccellenza Vostra formi novo governo in Raugia; il quale fin che pietra dura sopra pietra tenga nel core la Illustrissima Casa de' Medici, l'abbracci per signora, maestra e sua guida. E ora più che mai avemo bisogno d'aiuto di tale Principe, e ci bisogna anticipar il tempo, né perderne punto, visto l'atto crudele, che pare si verifichi, della isola di Scio. E che si può sperar d'un crudele barbaro che bestialità e crudeltà?

5. Laudato sia Iddio che Raugia è ora in bonissimo termine di marinarezza, di denari, della città, la quale tengo (se non m'inganno) più potente di Rodi e di Malta, e più forte quando ogni poco di fortificazione le si aggiungesse. Il che, dove sono animi pronti, popolo denarioso, sopr' il tutto governo di Cosmo de' Medici, Principe di consiglio e fortuna felicissimo, si potrà far presto, e bene, sicché forse faremmo al Turco pensar altro che in tempo alcuno disegnar sopra quella città qualche bestialità, e avrà di grazia di contentarsi dell'utile e servitù di quella città, che in tempo alcuno non li mancò del suo tributo e di quello che ha possuto in servizio suo, senza detrimento della cristianità, la quale città non tenterà a modo di Sciotti di adirare il liono col mancargli di quello che gli è obbligata.

Le quali cose, Benignissimo Principe, né si faranno, né la cosa andarà bene, se non si muta governo, e se tanto Principe non mette mano, per ciò che avemo governatori pazzi e si tengon savi; dappoco e sono da niente, impotenti, e la loro superbia omai non si può sopportare.

6. Pochi anni sono che s'era levata una voce, che 'l Turco mandava l'armata per occupar Raugia, e detta voce gli era scritta fin da Constantinopoli. Di detta voce era pieno il mon-

podigli otočani iz životne nužde i postali izvrsni i dobri majstori te mornarice, oni je, velim, nastoje razoriti, uništiti i svesti ni na što na veliku štetu Sicilije i cijele obale Zapada. Da bi se toj zbrci stalo na kraj, Bog je Vašoj Preuzvišenosti povjerio, mislim dao joj kao zadaću, da doskoči tako velikoj šteti, za što Vam se pruža divna prilika i široko polje djelovanja. Riječ je o nadasve povjerljivoj stvari. Tamošnji puk od Boga moli samo jednu milost, da se naime dvadesetorici nenaoružanih, ludih i bezvrijednih nakaza oduzme štetna vlast i da Vaša Preuzvišenost sastavi novu vladu u Dubrovniku, koji će dok u njemu kamen bude trajao na kamenu u svom srcu uvijek nositi presvijetlu Kuću Medicejsku i prigrliti je kao gospodaricu, učiteljicu i voditeljicu. A sada nam je više nego igda nužna pomoć takva Vladara, pa valja požuriti i nimalo ne gubiti vrijeme, imajući na umu okrutnost koja se, kako se čini, događa s otokom Hiosom. A što se drugo može i očekivati od okrutnog barbara negoli divljaštvo i okrutnost?

5. Hvala budi Bogu da je Dubrovnik sada u vrlo dobru stanju što se tiče mornarice, novca i prilika u gradu, koji je ne varam li se moćniji od Roda i Malte, a bio bi i jači da mu se svako nekoliko pojačaju utvrde. A kad su duhovi spravni, narod bogat, a nadasve vodstvo u rukama Cosima Medicejskog, vladara prebogata mudročću i Fortunom, to će se moći brzo i dobro obaviti, pa ćemo možda Turčina otkloniti od nakane da bilo kada snuje kakvo divljaštvo nad tim gradom, i moći će se smatrati zadovoljnim što mu taj grad donosi probitak i što mu se podvrgava, a nikad mu i nije propustio platiti danak i biti mu na usluzi koliko je mogao, bez štete za kršćanstvo, i neće se poput stanovnika Hiosa usuditi lava rasrditi uskraćujući mu ono na što se obvezao.

Spomenute se stvari, premilostivi Vladaru, neće obaviti niti će uspjeti ne promijeni li se vlada i ako tako moćan Vladar sve ne uzme u svoje ruke. Jer, imamo lude upravljače koji misle da su mudri, nesposobni su, ne vrijede ništa, nemoćni su, a njihova se oholost više ne može podnositi.

6. Prije nekoliko godina pročulo se kako Turčin šalje vojsci za zauzme Dubrovnik, a taj im je glas pismeno dojavljen čak iz Carigrada. O tome se svuda po svijetu čulo, a oni ipak

do, e loro in quel tempo non attesero ad alcun rimedio, se non a pianger e da vil femmine aspettar che dalle stelle miracolosamente gli venisse aiuto, senza mettersi a far provvisione alcuna in tanta necessità, se non apparecchiare le chiavi della città per presentarle senza contrasto alcuno al Turco quando venisse. Considera l'Eccellenza Vostra che animi son questi e chi governa quella marinarezza, che ogni dì combatte sí valorosamente co' corsali turcheschi, e che spesso resiste a gran forze o more non senza vendetta? Nel medesimo tempo, quando si videro fuora del pericolo, e che la voce era vana di quello che s'era detto, subito fuor d'ogni proposito si misero ad acconciar le lor galie, come che di corto avessero a fuggire e, lasciando Raugia, cercar nove abitazioni, e ciò facevano senza saputa del popolo, e facevano conto senza l'oste.

7. Signor Duca, a giudizio di tutti quelli che li hanno praticato sono indegni del governo, e di 3 do terzi di loro stessi non si contentano del presente governo. La gioventù tutta aderirà a questi mia disegni, né si può far appresso Dio miglior opera che levarli il governo e crear una nova repubblicetta, che staria tanto bene in quelle bande quanto si può immaginare. Fin qui hanno avuto governo alla veneziana; ora formarlo alla toscana. Il popolo e gli altri nessuna cosa non goderebbero più che quella cosa di signori in palazzo; con un collonello impiazza che per conto di Vostra Eccellenza governasse le arme della città e stesse per guardia della libertà del popolo; e alla genovese si governasse il consiglio, cioè che la metà di nobili e la metà di popolani entrasse in consiglio, con aprirvi una porta di detto consiglio ai forestieri, il che non saria se non d'assai utile a quella città, la quale di raccolta di diversi di qua e di là s'è fatta quella ch'ella è, ed ora più che mai cresceria, perciò che molti di luoghi circonvicini ricchi ma da Turchi maltrattati si ridurrebbero a Raugia quando avessero luoco nella nobiltà. Similmente di tutta la Dalmazia, Albania, Grecia sarebbe come un rifugio opportuno la città di Raugia di quelli che non possono più sopportar l'avarizia di Veneziani e la violenza di Turchi, come è stato in un tempo; né questo saria cosa nova, ma cosa che i nostri antichi hanno usata, e con questo modo ampliata la città et arricchitala.

u to doba nisu ništa poduzimali da se zaštite, nego su samo plakali i kao strašljive žene očekivali da im nekim čudom pomoć padne sa zvijezda. U takvoj se nevolji nisu ni za što pobrinuli da bi joj doskočili, nego su pripremili ključeve grada kako bi ih bez ikakva otpora predali Turčinu ako dođe. Neka Vaša Preuzvišenost razmisli kakvi su to duhovi i tko upravlja mornaricom što se svakodnevno tako srčano bori s turskim gusarima i često odolijeva velikim silama, ali ne bez osvete! No istodobno, netom su primijetili da su izvan opasnosti i da je vijest o onome što je rečeno bez temelja, odmah su bez ikakva razloga stali pripremati svoje galije kao da hitno moraju pobjeći i napuštajući Dubrovnik potražiti nova naselja. I to su činili mimo znanja naroda, a pravili su račun bez krčmara.

7. Gospodine Vojvodo, prema mišljenju svih onih koji su s njima općili, oni nisu dostojni da vladaju, a i dvije trećine njih samih nisu zadovoljni sadašnjom vladom. Sva bi mladež prihvatila ove moje planove, i pred Bogom se ne može učiniti bolje djelo negoli oteti im vladu i stvoriti novu republičicu, kojoj bi na onim stranama bilo dobro kako se samo zamisliti može. Dosle su imali vladu prema mletačkom uzoru, sad bi je trebalo sastaviti prema toskanskom. Puk i drugi ne bi nijednu stvar uživali više nego gospoda u Dvoru; jedan bi pukovnik u ime Vaše Preuzvišenosti upravljao gradskom posadom i čuvao slobodu puka, a vijeće bi se sastavilo na genovski način, što će reći da bi u polovicu vijeća ušli plemići a u drugu pučani, dok bi se jedna vrata tog vijeća otvorila i strancima, što bi gradu bilo samo korisno, jer je okupljanjem raznih ljudi odovud i odonud i postao ono što jest, a sad bi porastao više nego ikad, zato što bi se iz susjednih mjesta mnogi ljudi koji su bogati ali izvrgnuti zlostavljanju Turaka sklonili u Dubrovnik kad bi imali pristup u plemstvo. Slično bi grad Dubrovnik postao prikladnim skloništem svima onima iz cijele Dalmacije, Albanije i Grčke koji više ne mogu podnositi škrtost Mlečana i nasilje Turaka, kao što je nekoć i bilo, pa to ne bi bilo ništa novo, nego nešto što su i naši stari činili i na taj način proširili i obogatili grad.

8. Circa l'administrazion del Criminale, mi pareria cosa necessarissima mettervi in Raugia un capitan di giustizia italiano, uomo di Vostra Eccellenza, perché questi nostri non sepper mai amministrar il Criminale; e ancora che sarò longo e fastidioso, è bene che l'Eccellenza Vostra sappia come sinistramente l'hanno administrato, e contarò alcuni casi più brevemente che potrò.

Più anni sono, fu un padron di nave, che in casa, da una sua fante, li furono rubati seicento ongari. Mette mano alla fante; la fante confessa d'averli rubati, ma che li aveva dati a un prete in salvo. Chiamano il prete: nega il prete d'averli avuti. Subito, senza altro, danno la corda al meschino et innocente prete: non confessa. Una altra volta gli diedero tanta corda, che gli restarono le braccia sulla corda, e morì. La fante, punta da coscienza e vinta da timore, confessa la verità che al prete non aveva dato gli ongari, ma che li aveva sotterrati in casa propria del padrone. Trovati i denari, cessata la lite e satisfatta la giustizia; la fante tengono un mese in pregion, né le danno altro castigo.

9. Un'altra volta do contadini vengono a parole, uno all'altro dà della zappa sulla testa e l'ammazza e fugge. La corte salta per pigliarlo; nol pigliano. Trovano un suo fratello in casa, menanlo ai giudici, i giudici lo trovano innocente. Corre un gentilomo, padron del morto, e con veemenza parla ai giudici: "Dunque, sti contadini ardiscono a questo modo ammazzar i villani di gentilomeni, e voi li lasciate senza punizione andar a questo modo?" Rispondono i giudici: "Costui trovammo innocente, che volete che gli facciamo!" Risponde il gentilomo: "Dargli un tre tratti di corda, acciò il suo fratello sappia che cosa è ammazzar servitori di gentilomeni, sì, sì!" E così danno tre tratti di corda al meschino innocente, e poi lo lasciano andar a casa.

Quest'ultima volta, che non è ancora un anno, fecero pigliar di molti omicidiari già vecchi nel bando, e usarono insolita diligenza per pigliarli. Come li hanno avuto in pregione, a tutti perdonarono la vita, per rimetter nella città un loro gentilomo, bandito per omicidio.

10. Un'altra contarò crudelissima. Fallisce un mercante levantino, e per volersi acconciare con i suoi creditori, viene

8. Što se tiče upravljanja sudstvom, vrlo mi se neophodnim čini u Dubrovniku postaviti talijanskoga pravosudnog kapetana, pouzdanog čovjeka Vaše Preuzvišenosti, budući da ovi naši nikad nisu znali upravljati kaznenim sudstvom; pa premda ću biti dugačak i dosadan, dobro je da Vaša Preuzvišenost znade kako su kobno upravljali, te ću što budem mogao kraće ispričati nekoliko slučajeva.

Prije više godina nekom brodovlasniku djevojka u kući ukrade stotinu ugarskih dukata. On je stade tući i djevojka prizna da ih je ukrala, ali da ih je dala nekom popu na čuvanje. Pozovu popa, a pop zaniječe da ih je dobio. Kukavnog i nevinog popa smjesta stave na mučenje, ali ne prizna. Ponovno su ga toliko mučili da su mu ruke ostale na konopcu kojim su ga podizali, pa je umro. Zbog grižnje savjesti, i svladana strahom, djevojka prizna istinu: dukate nije dala popu nego ih je zakopala u istoj gospodarovoj kući. Pošto su novci pronađeni, spor je obustavljen i pravda zadovoljena: djevojku ostave mjesec dana u zatvoru, i nikakvu drugu kaznu nije dobila.

9. Drugi se put posvađaju dva seljaka pa jedan od njih drugoga udara motikom po glavi, ubije ga i pobjegne. Sud ga dadne uhititi, ali ga ne uhite. Zateknu u kući jednoga od njegove braće, odvedu ga pred suca, a suci ustanove da je nevin. Dojuri vlastelin koji je bio gospodar ubijenoga pa reče žestoko sucima: "Ovi se seljaci, dakle, na takav način usuđuju ubijati vlasteoske kmetove, a vi dopuštate da odu ovako nekažnjeni?" Odgovore suci: "Ustanovili smo da je ovaj čovjek nevin, što hoćete da mu učinimo!" Odgovori vlastelin: "Osudite ga na trokratno mučenje na konopu, neka mu brat znađne što znači ubijati vlasteoske slugе! Da! Da!" I tako tog nevinog kukavca stave tri puta na mučenje, a zatim ga puste da ode kući.

Nedavno, nema tome ni godinu dana, dadoše uhititi mnoge ubojice, koji su već ostarjeli u progonstvu, i neuobičajeno su se mnogo trudili da ih uhite, ali netom su ih zatvorili u tamnicu svima su poklonili život samo zato da omoguće povratak u grad jednome svom plemiću koji je bio prognan zbog ubojstva.

10. Ispričat ću još jedan vrlo okrutan slučaj. Padne pod stečaj neki levantinski trgovac, pa u želji da se nagodi s vje-

al confine di Raugia su quello del Turco. Un gentilomo, creditore del levantino, gli apposta, e prendelo sulla franchisia, e mettelo in pregione. Il fratello del levantino, vista la tirannia et il modo violente dei reggitori di Raugia, per disperazione si fa Turco e con animo di giovare al fratello. E la disgrazia sua volse che presto morì. Ora costoro, per aver il fratello usato quel modo disperato, condannano il meschino fallito (che non era consenziente al proceder del fratello) a perpetua carcere fra quattro muri senza lume et in ferri, et ora vi sta. Il quale pazientemente aspetta la vendetta di Dio di tanta impietà.

Perdonimi l'Eccellenza Vostra se sono lungo e fastidioso in contar queste impietà, le quali è bene ch'Ella le sappia, acciò le lagrime nostre non paian da scherzo e i lamenti leggeri appresso il mondo e appresso voi altri principi, che siete in terra in loco de Dio per administrar giustizia e per opporsi ai violenti.

11. Quest'altra oda l'Eccellenza Vostra, che poco fa intravenne.

Tre giovinetti sbarbati, una notte, vanno a sollazzo per la città e ricevono non so che dispiacere da uno; e poiché la gioventù di Raugia è di bonissima pasta, quando giocano alle cortellate, tirano di piatto. Questi si consigliano d'assaltar colui che gli avea fatto dispiacere, non per ferirlo, ma farlo un poco fuggire, e trovanolo. A due di questi non parve altramente di assaltarlo; il terzo, un poco più sconsiderato, mena un colpo e feriscelo in un braccio. Il giorno seguente si salva in chiesa. I due, che non avean fatto male, non volsero fuggir altramente. Il ferito era gentilomo. I parenti di detto ferito di propria autorità vanno in chiesa con alquanti ongari e cavanlo dalla chiesa. Il fanciullo, spaventato, accusa i compagni. Costoro a furia mettono mani anche ai compagni. E poiché uno di questi, che non avea ferito, "Assaltiamolo" avea detto, fu condannato gli fusse tagliata una mano, e a quello che avea ferito – legger castigo. Ma tanta impietà modero, il pregai. Pure il detto fanciullo fu condannato a lunga pregione in ferri, e oggidì vi sta. E le stranezze che usano ai padroni delle navi non si potrebbero contar. Quest'altra è bene che intenda l'Eccellenza Vostra, che fu dionesta assai, e tocca alla chiesa.

rovnicima dođe na tursko područje kraj dubrovačke granice. Neki plemić, Levantinčev vjerovnik, postavi mu zasjedu, uhvati ga na prijevaru i strpa u tamnicu. Kad je vidio tu tiraniju i kako dubrovački upravljači nasilno postupaju, Levantinčev se brat u očaju poturči namjeravajući tako pomoći bratu, ali na svoju nesreću brzo umre. Tada oni, zato što mu se brat poslužio onim očajnim korakom, kukavnog bankrotiranog trgovca (koji bratov postupak nije odobravao) osude na doživotnu tamnicu između četiriju zidova i u okovima. Još je i sad tamo i strpljivo čeka da Bog osveti tako veliku bezbožnost.

Neka mi Vaša Preuzvišenost oprostí ako sam oduljio i dosadio pričajući o tim bezbožnim djelima, o kojima je dobro da doznate, kako Vam se ne bi učinilo da ni za što plaćemo i lakoumno kukamo pred svijetom i pred Vama vladarima, koji ste na zemlji umjesto Boga da dijelite pravdu i da se oprete nasilnicima.

11. Neka Vaša Preuzvišenost čuje o još jednom slučaju koji se nedavno dogodio. Jedne noći tri golobrada mladića odu da se zabave po gradu, pa im neki čovjek učini nekakvu neugodnost, a budući da je dubrovačka mladež jako dobre ćudi, kad se u igri siječe udara pljoštímice. Ti se mladići dogovore da napadnu onoga što im je napravio neugodnost, ne s ciljem da ga rane, nego samo da ga malo natjeraju u bijeg. Kad su ga pronašli, dvojica ga od njih na takav način i napadnu, ali treći, koji je bio malo nesmotreniji, zamahne i rani ga u ruku. Idući dan skloni se u crkvu, a ona druga dvojica koja nisu učinila nikakva zla ne htjedoše bježati. Ranjeni čovjek bijaše plemić, pa njegovi rođaci samovlasno odu u crkvu i s nekoliko ga dukata izvuku iz crkve. Prestrašeni dječak svali krivnju na drugove, pa oni mahnitó pograbe i njegove drugove, a kako jedan od njih, koji nije plemića ranio, bijaše rekao "Napadnimo ga!", oni donesu presudu da mu se odsiječe ruka, a onome koji je ranio dadoše blagu kaznu. Na moju molbu ispravi se tolika nepravda, ali je spomenuti dječak ipak bio osuđen na dugotrajno tamnovanje u okovima i još je i danas tamo.

A koliko naopako postupaju prema patronima brodova ne bi se ni moglo ispričati.

12. Tra frati di San Francesco fu non so che disparer dentro del convesto, e ad alcuni di loro parve di mandar al suo generale li mandasse un commissario, extra tempore, e vedesse di rassetar le differenze loro. Il generale, ch'era spagnuolo, manda un commissario a Raugia. E perché alcuni frati gentilomeni avevano rumoreggiato, per autorità che da se stessi si pigliano, e per superbia, loro solita, e dubitando il reggimento di Raugia che a quei frati gentilomeni non facesse il commissario qualche dispiacer, senza altro fanno comandamento al commissario, per un loro segretario, che per tutto quel dì debba spacciar il paese, e senza altro bandiscono quattro frati, popolani di case onorate i più esemplari, vecchi predicatori e di santa vita di tutti gli altri, senza proceso. Il generale non poté saper mai quello che detti frati aveano fatto, e del commissario non era paziente. In Roma al generale fu ricordato che per oblivione passasse detto disordine, per manco male, avendosi a fare con gente vicina al Turco, barbara e senza ragione, e anche per causa di diversi moti, che per il mondo si suscitano da gente che aderiscono alle cose nove. Ma non è così, Signore Duca: i Raugesi sono cattolicissimi e di quieta natura, e buoni cristiani, e che posseggono ragione, ma avemo quindici mostri, pazzi e da niente, che ne fanno infelici e troppo miseri, se Dio non ci aiuta.

13. Nel fortificar la città mostrarono la goffaria loro. Nel tempo che gli Spagnuoli possedevano Castelnovo nella Servia alla marina vicino a Raugia, ora in mano di Turchi, detti governatori di Raugia cominciarono aver sospetto di Spagnuoli, e, per armarsi contra tal sospetto, presero uno di quegli Spagnuoli di detto Castelnovo che li fortificasse la città, e li facesse sicuri del sospetto che di loro preso aveano. E questo fu un ingegnere per nome Ferramulino, il quale li fece far di molte spese nel fortificare, delle quali si sono pentiti. E come quelli che del popolo non vogliono né consiglio né aiuto, manco si fidano di ferestieri, le cose loro stanno, circa le difese della città, languide et abbandonate, non mancando né artiglieria né industria né cosa che per un apparecchio di guerra bisognasse, se non governo.

14. E circa il maneggiare le cause civili, pensano che ognuno di loro sia padrone della sua ballotta, nonostante il

12. Među franjevcima je u samostanu došlo do nekakvih razilaženja pa nekoliko njih odluče zatražiti od generala reda neka pošalje komesara *extra tempore* da pokuša poravnati njihove razmirice. General, koji je bio Španjolak, pošalje komesara u Dubrovnik. Budući da su negodovali neki fratri koji su bili plemići i koji su zbog uobičajene oholosti sebi prisvajali prava, dubrovačka vlada, bojeći se da fratrima plemićima komesar ne učini što god neugodno, po nekome svom tajniku bez ustručavanja komesaru naloži da isti dan napusti zemlju, te bez ustručavanja progna četiri fratra pučanina podrijetlom iz časnih obitelji, vrlo uzorna stara propovjednika, koji su se među svima drugima isticali svetim životom. To se uradilo bez parnice. General nije nikad uspio doznati što su ti fratri skrivili, a uznemirio se zbog postupka s komesarom. U Rimu su generala upozorili da tu zbrku zataška, kako bi se izbjeglo veće zlo, jer da je riječ o ljudima koji su bliski Turcima, divlji i nerazumni, a i zbog raznih pokreta koje svijetom šire pristaše novih stvari. Ali to nije istina, gospodine vojvodo: Dubrovčani su vrlo odani katolicizmu i mirne naravi, i dobri su kršćani, i razboriti ljudi. Imademo međutim petnaest nakaza, luđaka i ni za što sposobnih koji će nas unesrećiti i baciti u veliku bijedu, ako nam Bog ne pomogne.

13. Svoju su nespretnost pokazali i u utvrđivanju grada. U doba kad su Španjolci u Srbiji u primorju kraj Dubrovnika posjedovali Kaštelnovi koji je sad u rukama Turaka, spomenuti upravljači Dubrovnika počeli su biti nepovjerljivi prema Španjalcima. Da bi se zaštitili od te sumnje uzeše jednog od tih Španjolaca iz Kaštelnovoga da im utvrdi grad i da ih osigura s obzirom na nepovjerljivost koju su u njih imali. Bijaše to neki inženjer imenom Ferramolino, zbog kojega su mnogo potrošili na utvrde i pokajali se što su to učinili. A kako oni ne žele ni savjet ni pomoć od naroda, a još se manje uzdaju u strance, njihovi poslovi oko utvrda stoje slabo i zapušteno, iako ne manjka ni topništva, ni vještine, niti ičeg što je potrebno za ratnu spremu, samo što manjka prava vlada.

14. A što se tiče vođenja građanskih parnica, oni misle da je svaki od njih gospodar svoje kuglice, neovisno o tome

pro e contra che dagli avvocati si produce, perché in ultimo per le ballotte passano dette cause, e la maggior parte di loro la dona al suo affezionato.

15. Molte bestialità potria contar, che hanno usato ai forestieri e usano tuttavia, ma ormai mi pare avere stancato Sua Eccellenza con suono di tante poltronarie, delle quali io ho testimoni qui proprio in Firenze. Ma quella del Miniati (che sta al presente in Raugia) non si può tacer, ché, avendo i suoi giovani fatto parole con marinari d'un suo brigantino, corsero, dico gentilomeni soli – et io mi sono trovato presente, né potervo far altro – dico corsero, senza intender altro, in casa del Miniati, e con bastonate, pugni e schiaffi cavarono fuori il Miniati con quelli ch'erano seco, e li accompagnarono con schiaffi, pugni e con ogni sorte di busse fino alla pregione. Il Beccadello, oggi proposto di Prato, dal suo palazzo episcopale guardava la festa e diceva che mai non avea visto contraffar meglio. A un giovane di detto Miniati, fu dato un fregio allora sul viso da uno che oggi è di primi nel governo in Raugia. Desti, da lì un poco, dalla bestialità i nobili di Raugia, e trovato che avevano fatto male, lasciarono di pregione il Miniati con i suoi compagni pesti e maltrattati. Un certo di Rustici, che, per conto di Francesi, litigava con un padron della nave, ritrovandosi allora in casa del Miniati alla tresca, a cui in quel romore sendo detto ch'egli il primo saria impiccato, rispose: “Perché? Ho io crucifisso Cristo?”, e toccò anche a lui la parte delle pugna. Mi vergogno contar alla Eccellenza Vostra tali barbarie, ma è bene che le sappia, e saria da sgarrare simili presuntuosi, mal creati e dappoco, e mostrarli che cosa è essere così bestiali contra i forestieri, dai quali loro dappertutto ricevono amor e cortesia; dico insegnarli, senza vendetta, a viver, ché la intenzione nostra è amorevolissimamente rimediare a tanti disordini, né con bestialità rimediare alla bestialità. Ma con aiuto di Dio e della buona fortuna di Cosmo de' Medici, Duca di Firenze e di Siena, si potrà far facilissimamente, dandomi ampio campo la loro goffezza e loro poco governo, soprattutto il loro tenersi sicuri quanto al popolo, e potenti quanto al di fuori.

predlažu li odvjetnici povoljnu ili nepovoljnu osudu, pa se na koncu te parnice odlučuju kuglicama, a većina njih daje ih u priloge onima kojima su naklonjeni.

15. Mogao bih pričati o mnogim nasiljima koja su pravili i koja i sad čine prema strancima, ali mi se čini da sam Vašu Preuzvišenost već zamorio iznoseći tolike niskosti, za koje imam svjedoke baš ovdje u Firenci. Ali ono o Miniatiiju (koji se sada nalazi u Dubrovniku) ne smije se prešutjeti. Kad su se njegovi momci porječkali s mornarima jednoga njegova brigantina, dotrčaše naime sami plemići – a ja sam tu bio i nisam mogao ništa učiniti – dotrčaše, velim, a da nisu ni čuli o čemu je riječ, u Miniatijevu kuću, te batinanjem, šakama i šamarima izvuku van Miniatiija i one koji su bili s njim, pa ih šamarima, pesnicama i svakakvim udarcima otprate u tamnicu. Becadello, sadašnji prepošt Prata, iz svoje je biskupske palače gledao taj veseli prizor i rekao da nikad bolje himbe nije vidio. Jednom Miniatijevu momku po imenu Antonio Pelieri, koji je danas u Firenci i Miniatijev je zet, uresio je tada lice čovjek koji je danas među prvacima dubrovačke vlade. Pošto su se, malo zatim, dubrovački plemići prenuli i uvidjeli da su učinili zlo, pustiše iz tamnice Miniatiija i njegove izudarane i zlostavljane drugove. Neki Di Rustici, koji se za račun Francuza parničio s nekim patronom broda, zatekao se u času one gužve u Miniatijevoj kući, pa kad su mu u onoj galami rekli da će on prvi biti obješen, a on upitao: “Zašto? Zar sam raspeo Krista?”, dobio je i on svoj dio batina. Sram me je Vašoj Preuzvišenosti pričati o tolikim divljaštvima, ali dobro je da znadete za njih. Takve nadute, premrske nitkove valjalo bi onemogućiti i pokazati im što znači tako zvjerski postupati sa strancima, koji njih posvuda dočekuju s ljubavlju i uljudno. Treba ih, velim, bez osвете poučiti kako valja živjeti, jer je naša namjera najljubaznijim načinom ukloniti onolike nereda, a divljaštvo nećemo ukloniti divljaštvom, nego će se to, uz pomoć Boga i dobre Fortune Cosima Medicejskog, Vojvode Firentinskog i Sieneškog, moći lako obaviti, budući da mi široke mogućnosti pruža njihova glupost i njihovo slabo vladanje, a nadasve to što smatraju da im ne prijete opasnost od naroda i da su moćni u odnosu na inozemstvo.

16. Io non voglio tediar più l'Eccellenza Vostra col contarLe sì sporchi portamenti di costoro, che ne trovaria infiniti, ma attenderò di persuaderLa pregando Dio La ispiri a sì giusta impresa et all'aiuto sì cristiano, che con facilità, credo, ogni cosa Le riusciria, con tutto che questo, et ogni maggior cosa, sta in mano di Dio et in mano della fortuna. Ma se gli uomini hanno da confidarsi della giustizia di Dio, et appagarsi di ragione, noi avemo a sperar buon fine al nostro desiderio. E in quanto ai garbugli di Turchi e pericoli che potrebbero succedere dalla parte di detti Turchi, dico che siamo armati di molti remedi salutiferi. Con buone parole e denari e con non andar contro di loro, appresso i Turchi si acconcia ogni cosa. Et è comune opinione fra noi, che nelle cose intrinseche di Raugia i Turchi né si sono impacciati né si impacciaranno giammai. Et, in conclusione, qui è il nostro punto o vita o morte: o liberi a pagar il tributo al Turco, o, avendo a pericolar come gli Sciotti, far un'altra deliberazione. E con questo governo presente non potremmo se non esser preda di Turchi ogni volta che li verrà voglia, tal che è necessarissimo, Signore Duca, per salute di Raugia, mutar governo, né dimorar più con star ad aspettar la manna dal cielo.

17. Et in far tal opera santa, per dirla apertamente, né si possono usar cose grandi, né sono di bisogno. Una scomunica papale, contra costoro scomunicati, per la prima vorrei avere, o finta o vera, che tanto faria, per cominciar dall'onor di Dio, il che darebbe gran forza et animo a quel popolo, non uso alle cose nove, che, con simil fondamento e principio, a ogni cosa si metteria, per esser cattolicissimo. E quanto alla chiesa, molte opere buone si corroborerebbero in Raugia, a esempio e beneficio di Bosna, Servia, Dalmazia e di tutti quei luoghi circonvicini, ai quali, con aiuto di Dio, non è ancora penetrata la peste della eresia luterana. Per scomunicar costoro, necessariamente la città saria forzata mutar governo, e ci sono moltissimi di nobili che sono esclusi dal governo: in compagnia di questi si principiarla la cosa.

18. Appresso desidero un cinquanta soldati buoni del Suo stato e che dipendano da Sua Eccellenza, con quattro capitani et un colonello, che avesse qualche autorità: questi mandar

16. Ne želim Vašoj Preuzvišenosti dosađivati pričajući Vam i njihovim prljavim ponašanjima, kakvih bi bezbroj mogao naći, nego ću nastojati da Vas uvjerim moleći Boga neka Vas nadahne za ovaj pravedan pothvat i za tako kršćansku pomoć, a sve će Vam, mislim, lako uspjeti, iako je i ovo kao i svaka veća stvar u rukama Božjim i u rukama Fortune. No ako se ljudi moraju pouzdati u Božju pravdu i zadovoljiti se razumom, mi se možemo nadati dobru ishodu svoje želje. Što se pak tiče smutnji s Turcima i opasnosti koje bi mogle zaprijetiti s turske strane, mislim da smo naoružani mnogim spasonosnim sredstvima. Dobrim riječima, novcem i nesuprotstavljanjem protiv njih s Turcima se sve može urediti. A kod nas vlada općenito mišljenje da se Turci u unutrašnje poslove Dubrovnika nikad nisu miješali niti će se miješati. Napokon, ovdje se nama radi o životu ili o smrti: ili ćemo biti slobodni i plaćati danak Turčinu, ili ćemo se izvrgnuti pogibelji kao stanovnici Hiosa i donijeti drugačiju odluku. A s ovom sadašnjom vladom možemo samo postati plijenom Turaka kad god se njima to prohtjedne. Stoga je, gospodine vojvodo, za spas Dubrovčana neophodno potrebno promijeniti vladu, i ne smije se više oklijevati očekujući da nam mana padne s neba.

17. A da se to sveto djelo poduzme, iskreno rečeno, niti se mogu primijeniti velike stvari niti su potrebne. Jedino bih papinsko izopćenje protiv njih izopćenih najprije htio dobiti, prividno ili pravo, koje bi jako djelovalo, jer bi početak bio u znaku poštovanja Boga, što bi veliku snagu i hrabrost dalo tamošnjem narodu nenaviknutu na novotarije, koji bi se upustio u svaki pothvat kad bi se na tome temeljio početak, budući da je vrlo odan katoličkoj vjeri. A što se Crkve tiče, mnoga bi dobra kršćanska djela ojačala u Dubrovniku i poslužila bi kao primjer i dobročinstvo Bosni, Srbiji, Dalmaciji i svim onim susjednim krajevima u koje s Božjom pomoću nije prodrila kuga luteranskog krivovjerja. Kad bi oni bili ekskomunicirani, grad bi nužno bio prisiljen promijeniti vladu, a imade vrlo mnogo plemića koji su isključeni iz vlasti, i zajedno bi se s njima započeo pothvat.

18. Zatim želim dobiti pedesetak dobrih vojnika Vaše države i u službi Vaše Preuzvišenosti s četvoricom kapetana i jednim pukovnikom koji bi imao neku punomoć. Njih bi tre-

in dieci parti, a cinque per volta, appartatamente, con barche da Venezia, cioè con brigantini e raugai et altri che passano per Raugia e di là di Raugia, e che comincino imbarcarsi da settembre, per tutto gennaro tutti siano al loco; e dar a ciaschedun capitano finto carico: o comprar cavalli, o intender delle nove, o riscattar schiavi, o quello che parerà meglio, né in modo alcuno sappiano perché vi vadano, se non quella notte che la cosa s'avesse a metter in opera e che io li mostrasse la commission di Vostra Eccellenza. Et espedir ciascun capitano da sé, senza che sappia cosa di altri capitani, il colonello da per sé anco, e che non sappia cosa di quattro capitani. Detto finga d'aver nemicizie e che voglia passar in Cicilia. Vengano disarmati, o con spada sola per uomo. Fra questi sia qualche valente fabbro, sappia a un bisogno aprir una porta, rompere un cadenazzo; un altro faccia professione di lavorar rote di archibusi, e sappia acconciar archibusi, et a un bisogno ne apra una bottega. A detti al bisogno io provvederò di archibusi et arme che bisogneranno. Detta gente venga mal vestita e più presto fingano di cercar recapito chi d'un esercizio, e d'un altro.

19. Appresso, Eccellente Signore, vorrei, che Quella mandasse un Suo uomo destro a Raugia, il quale si potesse aver da Roma, con industria Sua e Suo favore, qualche secreta autorità contra gli scomunicati, e potesse usar l'autorità in quelle bande di chiarire quelli che sono incorsi in scomunica, ma in modo alcuno non si sappia che abbia andar a Raugia, se si può. E questa è quella scomunica finta o vera ch'io desidero. Quest'uomo comparirebbe con quindici valentomeni appresso, che sarebbe buon aiuto a quelli cinquanta, e con amorevolezza e destrezza negoziaria fintamente con quei signori circa le cose della chiesa, e da parte di Sua Sanità e da tutto il concistoro di cardinali esortarli amorevolmente che non si impacciassero più nelle cose della chiesa, mentre secretamente s'opererà il fatto nostro. E detto uomo non sappia perché vi vada, me che, semplicemente mandato da Vostra Eccellenza, s'operi in quello gli avrete commesso, finché ultimamente io gli mostri la vera commissione di Vostra Eccellenza.

balo slati u deset navrata, svaki put napose po petoricu, brodovima iz Mletaka, naime dubrovačkim i drugim brigantini-
ma, koji prolaze preko Dubrovnika i nastavljaju ploviti od
Dubrovnika dalje, a počeli bi se ukrcavati od rujna tako da
do konca siječnja svi budu na odredištu. Svakome bi kapeta-
nu trebalo dati prividno zaduženje, ili da kupuju konje, ili da
doznaju novosti, ili da otkupljuju roblje, ili kakvo drugo koje
bi najbolje odgovaralo, ali ni u kom slučaju ne smiju znati
zašto tamo odlaze, sve do one noći kad se pothvat bude pro-
vodio u djelo i kad im ja pokažem zapovijed Vaše Preuzviše-
nosti. Svakoga kapetana treba poslati tako da ništa ne zna o
ostalim kapetanima, a i pukovnika napose, tako da ništa ne
zna za četvoricu kapetana. Neka se on pretvara da se od ne-
prijatelja želi skloniti na Siciliju. Treba da dođu nenaoružani
ili s po jednim mačem za svakog čovjeka. Među njima neka
bude vrstan kovač koji bi prema potrebi znao provaliti vrata,
razbiti zasun; neki drugi valja da po zanimanju bude izrađi-
vač kotača za arkibuze, te, ustreba li, da otvori radionicu. Ja
ću njima kad bude potrebno nabaviti arkibuze i oružje koje
će im biti nužno. Neka ti ljudi dođu slabo odjeveni i neka se
što prije pretvaraju da traže tko jedno tko drugo zaposlenje.

19. Nadalje, Preuzvišeni Gospodine, želio bih da u Du-
brovnik pošaljete svoga spretna čovjeka, koji bi od Rima Va-
šim nastojanjem i pod Vašom zaštitom mogao dobiti neko
tajno ovlaštenje protiv ekskomuniciranih i tim se ovlaštenjem
u onim stranama poslužiti da se raspravi s onima što su na
sebe navukli izopćenje, ali se ni u kom slučaju ne smije do-
znati, ako je to moguće, da mora otići u Dubrovnik. A to je
ono izopćenje iz Crkve, prividno ili pravo, koje želim. Taj bi
se čovjek pojavio u pratnji petnaest valjanih ljudi, što bi bilo
dobro pojačanje onoj pedesetorici, te bi s ljubaznošću i spret-
no pregovarao s onom gospodom o crkvenim pitanjima i u ime
Njegove Svetosti i cijele kardinalske skupštine ljubazno bi ih
opomenuo da se više ne miješaju u crkvena pitanja, a u me-
đuvremenu bi se potajno radilo na našem pothvatu. Neka
spomenuti čovjek ne zna zašto tamo ide, nego neka jednostav-
no kao izaslanik Vaše Preuzvišenosti čini ono što mu budete
povjerali, dok mu na koncu ja ne pokažem pravi nalog Vaše
Preuzvišenosti.

Perdonimi Vostra Eccellenza se io, semplicemente desideroso di metter in esecuzione questa mia impresa, sono intrato forse in cose difficili e fastidiose. A un Principe tale penso non sia cosa difficile, considerata la Sua potenza e la Sua benignità non Gli farà essere fastidioso il mio sollecitarLa a opera buona e santa.

20. Per metter senza sospetto ancora venti uomini in Ragugia, userei ancora questo stratagemma: cioè fingeria che dalla parte dell'Illustrissimo et Eccellentissimo Don Garcia venisse un gentilomo condolarsi con quei signori della parte fatta contra la marinarezza in detrimento e danno di suo bisogno, e che fosser contenti di non proceder così rigidamente contra i suoi omeni, i quali, per esser cristiani, servono a principi cristiani, e lusingarli più che si può. Et io saria che con tal gentilomo in secreto presso alla marinarezza operaria arti che bisognano, e con gente non usa a cose nove. La quale marinarezza è di grande bisogno che aderisca caldamente a questa impresa. E se qualche pigro o spauroso volesse esser neutrale, minacciarli con autorità dell' Illustrissimo et Eccellentissimo Garcia che debbano, sotto pena d'essergli abbruciate le navi, favorir la santa chiesa et esser contra gli scomunicati. O, Signore, questa scomunica avrà gran forza e l'autorità del Vice Re di Cicilia. Con arte si vince il mondo.

21. Et a reprobar queste cose, se qualche licenza s'usasse, chi saria? Credamelo Vostra Eccellenza, che queste cose si farebbero con molta destrezza e quiete; né io dubito, anzi, sono sicuro, che riuscirebbero senza strepito. Conoscendo la natura timida di detti reggitori nostri, i quali, per non incorrer nel peggio, s'accostarebbero al voler nostro. Spendono ora l'autorità, perché non hanno contrasto, ma quando vedessero contro di loro forze maggiori, abbassarebbero subito di loro superbia e si scoprirebbero conigli timidi, e avrebbero di grazia di aver luoco nel governo insieme col popolo. Pensi l'Eccellenza Vostra che io non mi ci metteria a questa impresa senza saldo fondamento di riuscir al sicuro, né tenteria sì gran Principe se non fossi sicuro che la cosa avesse ad avere ottimo fine, con aiuto dell'Altissimo.

E cose degli omeni sono tali, che con arte si possono vincere e si possono assicurare. Et ancora che 'l gran Turco sia

Neka mi Vaša Preuzvišenost oprostí ako sam se, želeći samo provesti u djelo ovaj svoj pothvat, možda upustio u teške i neugodne stvari. Tako velikom Vladaru mislim da to nije teško, znajući kolika je njegova moć i njegova dobrota i da mu neće biti neugodno što ga nagovaram na dobro i sveto djelo.

20. Da ne izazivajući sumnju uvedem još dvadeset ljudi u Dubrovnik poslužio bih se još i ovim ratnim iskustvom: hinio bih da u ime Presvijetlog i Preuzvišenog Don Garcije dolazi plemić požaliti se tamošnjoj gospodi zbog onoga što se čini protiv mornarice na uštrb i štetu njegovih potreba i da ih zamoli neka ne postupaju tako strogo protiv svojih ljudi, koji su kao kršćani u službi kršćanskih vladara, i da im laska što je moguće više. Ja bih pak s tim plemićem potajno i sa svom nužnom lukavošću djelovao u mornarici i među ljudima ne- naviknutim na novotaríje, a jako je potrebno da mornarica pothvatu pristupi oduševljeno. A ukoliko bi se našlo mlitavaca i preplašenih koji bi htjeli ostati neutralni, njima valja zaprijetiti autoritetom Presvijetlog i Preuzvišenog Garcije i kaznom spaljivanja njihovih brodova ne podupru li svetu Crkvu i ne opredíjele li se protiv izopćenih. O, Gospodine, veliku će moć imati ova ekskomunikacija i autoritet potkralja Sicilíje. Vještinom se svijet pobjeđuje!

21. A tko bi tako što i osudio kad bi se primijenilo neko nedopušteno sredstvo? Neka mi Vaša Preuzvišenost vjeruje da bi se sve to obavilo vrlo spretno i mirno i ne samo što ne sumnjam nego sam siguran da bi uspjelo bez buke, poznavajući plašljivu narav naših upravljača. Da se ne izlože gorem položaju oni bi pristali na naš zahtjev. Sad se razmeću svojom vlašću zato što im se nitko ne suprotstavlja, ali kad bi protiv sebe vidjeli jače sile odmah bi smanjili svoju oholost, odali bi se kao plašljivi kunići i još bi smatrali milošću što sudjeluju u vladi zajedno s pukom. Neka Vaša Preuzvišenost misli na to da se ja u ovaj pothvat ne bih upuštao kad ne bih imao čvrsta razloga da ću sigurno uspjeti, i ne bih tako velikog vladara navodio na iskušenje kad ne bih bio siguran da će, s pomoću Previšnjega, pothvat na najbolji način završiti.

A s ljudskim je stvarima tako da se vještinom mogu i svladati i osigurati. I premda je veliki Turčin moćan, ima

potente, però c'è di omiciuoli che si persuadono e si tengono sicuri che con otto galie e con arti che loro sanno ripigliarebbero Rodi al sicuro, facendo gran fondamento di Turchi, che non mettono innanzi simili pericoli, con tenerci nulla guardia, si può dire, nelle fortezze. Tenendosi sicuri col nome solamente e la guardia delle galie, la state va in busca qua e là, tal che Rodi (secondo il detto Rauego) sta esposta al predatore se vi si trova. E saria da caricargliela in contraccambio di Malta. Questo trasmessi, Signore Duca, che conosco io un Rauego (che è a Pisa al presente), che, sendo praticissimo di tutto l'arcipelago, di Rodi promette dette cose e con fondamento. Ma le cose nostre sono leggere, e ci persuademo leggermente e senza romore vincerle. Non manchi il denaro ai Rauegi, col quale con Turchi s'acconcia il bene e il male, non c'è da dubitar di niente. Per lunga esperienza noi conosciamo la natura di Turchi, e questo Mehmet bassa è della lingua e nazione nostra, il quale in Raugia non conosce Pietro né Paulo, ma tutti i Rauegi insieme, e per esser del sangue nostro bosnese e fautor di... e noi non mancaremo di imbarcarlo e conservarcelo amico. E con buon governo fra gli omeni è d'ogni cosa rimedio, e le ferocissime bestie con arte si domano.

22. Alle genti che Vostra Eccellenza mandasse a Raugia io aggiungerei di mia seguaci e terrazzani e forestieri un numero sufficiente all'impresa nostra, ma prometto che tutto il popolo subito sarà velocissimo a questa buona opera, la quale loro desiderano come la vita, e bastarebbe, Signore, il popolo senza altro aiuto a simil impresa, ma per natura è timido e non uso alle cose nuove, et è duro a risolversi, ma viver sotto costoro né può né vuole, onde dargli animo con la gente di Vostra Eccellenza e con governo Suo sarà ottimo rimedio alla loro timidità. E detta gente rimarrà in Raugia per conto di Vostra Eccellenza e per libertà del popolo. E Dio benedetto sia quello che ispiri Vostra Eccellenza di far quello che sarà per meglio, e a noi conceda conseguir quello ch'è sua volontà.

E perché se si avesse a deliberar sopra detta domanda mia cosa alcuna, non bisognaria tardare, e simil impresa, per molte cause, bisogna eseguir l'inverno per tutto gennaro, on-

malih ljudi što su uvjereni i sigurni da bi s osam galija i s nekim njima poznatim vještinama jamačno ponovno osvojili Rod. Oni uvelike računaju s tim što Turci sebi ne predočuju takve opasnosti pa ne drže može se reći nikakve straže u tvrđavama, nego, smatrajući da im sigurnost daje samo njihovo ime i straža galija, ljeti odlaze amo-tamo u pljačku, tako da je Rod (prema spomenutom Dubrovčaninu) izložen otimaču ako se tu zatekne. A trebalo bi im ga napasti kao odmazdu za Maltu. Prenosim Vam ovo, gospodine Vojvodo, zato što poznajem jednog Dubrovčanina (sad se nalazi u Pisi), dobrog poznavatelja cijelog arhipelaga, koji to tvrdi za Rod, i to s razlogom. Naš je problem međutim lak i uvjereni smo da ćemo ga lako i bez buke svladati. Ne ponestane li Dubrovčanima novca, o kojemu, kad je riječ o Turcima, ovisi i dobro i zlo, nije se potrebno ničega bojati. Dugotrajnim smo iskustvom upoznali narav Turaka, a ovaj Mehmed-paša našijenac je i po jeziku i po rodu, i u Dubrovniku ne poznaje ni Petra ni Pavla, nego sve Dubrovčane zajedno, pa budući da je naše krvi bosanske i pobornik... nećemo propustiti da odemo k njemu i da ga zadržimo kao prijatelja. Dobrim se vladanjem među ljudima svemu može doskočiti, a i najdivljije se zvijeri vještinom ukrote.

22. Ljudima koje bi Vaša Preuzvišenost poslala u Dubrovnik ja bih od svojih pristaša, zemljaka i stranaca, pridodao toliko koliko je dovoljno za naš pothvat, ali obećavam da će cijeli puk smjesta pohitati da prihvati ovo dobro djelo, koje žudi kao svoj život, a bio bi, gospodine, za takav pothvat dovoljan puk bez druge pomoći, samo što je po prirodi strašljiv i nevičan novinama pa se teško odlučuje, ali živjeti pod onom vlašću niti može niti hoće, i zato će ohrabrenje koje će mu dati ljudi Vaše Preuzvišenosti i Vaša vlast biti najbolji lijek njegovoj plašljivosti. A navedeni će ljudi ostati u Dubrovniku u ime Vaše Preuzvišenosti i radi slobode puka. I neka blagoslovljen bude Bog koji će Vašu Preuzvišenost nadahnuti da učini ono što će biti najbolje, a nama neka dopusti da postignemo ono što je volja njegova.

Budući da ne bi trebalo kasniti ako se ima donijeti bilo koja odluka o ovoj mojoj molbi, i da zbog mnogih razloga takav pothvat valja obaviti ove zime do konca siječnja, molim

de Quella sia contenta di darmi qualche risposta per mezzo del Vinta, acciò, Sua Eccellenza risolvendosi a favorire la nostra domanda, io possa tornar a tempo in quelle bande, per somministrar a quanto bisogna. E se, per avventura, non Le paresse quest'anno tentar della impresa, la stia sopita, fin che Le parerà tempo da eseguirla. A ogni Suo voler ci acquietemo. Col pregar Dio sempre per la Sua salute, per il Principe e per la Principessa, e per tutta Sua felice Famiglia, Dio presto Le faccia veder del Suo Principe e la Principessa Prole cara a Dio e ai Suoi popoli, che perpetuamente goda ogni felicità in pace il Suo e maggior stato, e la benedizione di Dio, la quale include tutti i beni.

In Firenze, addì 2 di luglio del LXVI.

Di Vostra Eccellenza umilissimo servitore
Marino Darsa Raguseo

Vas da mi neki odgovor date putem Vinte, kako bih se, odlučili li se Vaša Preuzvišenost moju molbu prihvatiti, pravodobno mogao vratiti u one krajeve i pripremiti što bude potrebno. Ukoliko pak možda smatrate da se u pothvat ne treba upuštati ove godine, neka miruje dok ne budete smatrali da ga treba izvesti. Strpit ćemo se kako budete željeli. Molim uvijek Boga za Vaše zdravlje, za Princa i Princezu i za cijelu Vašu sretnu obitelj. Neka Vam Bog ubrzo udijeli da od svog Princa i od Princeze ugledate porod mio Bogu i vašem stanovništvu, da u svakoj sreći i u miru uvijek uživate svoju sve veću državu, i neka Vas prati Božji blagoslov, u kojemu je sva sreća.

U Firenci, dne 2. srpnja LXVI.

Vaše Preuzvišenosti preponizni sluga
Marin Držić Dubrovčanin